



di
ANTONIO
LUONGO

a.luongo@studioluongo.eu

Banca per il Mezzogiorno: un poltronificio mangiasoldi

La creazione della banca per il Mezzogiorno, voluta dal ministro dell'Economia, genera molti dubbi sia sulle modalità di realizzazione che sull'utilità di un simile ente. Le perplessità sono inevitabili data la genericità del progetto che non fornisce sufficienti indicazioni su alcuni aspetti basilari. Non è dato sapere quale sarà il ruolo delle poste italiane la cui presenza determinerà l'effettivo peso della componente pubblica nella futura banca. Altrettanto poco si sa sugli altri componenti della compagine sociale: si sa solo che dovrebbero partecipare agli assetti proprietari banche operanti sul territorio, imprenditori e società parapubbliche. Generici appaiono anche gli obiettivi, che sarebbero il finanziamento degli investimenti e delle infrastrutture oltre al credito per le Pmi nel Sud. Indefinito è il ruolo effettivo che dovrebbero avere gli sportelli delle banche cooperative e gli uffici postali, stante il fatto che la costituenda banca dovrebbe operare senza sportelli propri. Sul piano operativo, l'azione della futura banca dovrebbe essere caratterizzata dall'applicazione

di tassi competitivi sul mercato e dalla disponibilità di notevoli flussi di liquidità. Pur ipotizzando che la banca riesca a nascere e a operare al di fuori delle vecchie logiche

settentrionali. I risultati in termini di miglioramento della fruibilità del credito da parte della clientela meridionale, sono stati abbastanza modesti, se non addirittura negativi.



Banca Lehman Brothers (fonte: internet)

clientelari e che si realizzino assetti proprietari congruenti e sostenibili, i dubbi maggiori riguardano la sua effettiva utilità per il Mezzogiorno. Seguendo l'evoluzione del mercato creditizio meridionale, si è visto un progressivo smantellamento del sistema bancario autoctono iniziato negli anni Ottanta e completato negli anni Novanta con la totale sostituzione degli operatori locali con quelli centro-

Il processo di concentrazione del sistema bancario nel Centro-Nord, ha avuto quale conseguenza la crescita di grandi istituti perseguita attraverso processi di fusione e incorporazione, a cui ha fatto da contraltare una espansione delle banche locali, caratterizzate come vere e proprie banche del territorio. Nulla di tutto ciò è avvenuto nel Sud, dove gli ampi spazi lasciati dalla scomparsa di centinaia di ban-

che locali non hanno generato nessuna rilevante spinta alla costituzione o all'espansione di istituti di credito territoriali. La nascita Banca per il Mezzogiorno dovrebbe essere di grandi dimensioni per incidere su una realtà di venti milioni di abitanti, quale il Mezzogiorno, ma dovrebbe, causa l'assenza di propri sportelli, operare tramite le reti di banche di piccolissima dimensione, quali sono le banche di credito cooperativo e, forse, la rete degli uffici postali, che mai hanno svolto funzioni creditizie. In definitiva, l'unico vantaggio certo che si potrebbe avere, sempre che non ci si impantani nei vizi clientelari che hanno portato alla estinzione delle vecchie banche e casse pubbliche meridionali, può essere dato dalla strumentistica agevolata. Ma se tutto si riduce a questo perché creare una nuova struttura che potrebbe essere solo l'ulteriore poltronificio mangiasoldi? Più semplicemente, si poteva ricorrere a un incremento degli incentivi disponibili per le imprese e a una ulteriore agevolazione per i mutui destinati alle opere pubbliche!

Studio Luongo

Consulenza aziendale, societaria e tributaria
Assistenza per finanziamenti agevolati

Via Statale 91 per Eboli, 288

84020 Quadrivio di Campagna (Sa)

☎ 0828 44284 🌐 www.studioluongo.eu ✉ info@studioluongo.eu 📞 3396689001